



Trieste, 20 novembre 2009

Comunicato Stampa n°17.

**Ha debuttato con successo al Politeama Pratese la nuova produzione
della Contrada-Teatro Stabile di Trieste e di Procope Studio:
Italiani si nasce con Maurizio Micheli e Tullio Solenghi.**

Ha debuttato sabato scorso con grande successo al Teatro Politeama Pratese la nuova produzione della Contrada-Teatro Stabile di Trieste e di Procope Studio: ***“Italiani si nasce ...e noi lo nacquimo”***, scritto e interpretato da Maurizio Micheli e Tullio Solenghi.

Con la collaborazione ai testi di Marco Presta e la consulenza artistica di Michele Mirabella, ***“Italiani si nasce”*** riunisce per la prima volta sulle scene nella duplice veste di autori e interpreti i due attori, che uniscono la loro *verve* comica per dare vita a questo “varietà del terzo millennio”.

Lo spettacolo vuole celebrare in maniera ironica e scherzosa i 150 anni dell’Unità d’Italia che ricorrono nel 2010. Quale miglior occasione per riflettere sugli aspetti del nostro costume e del nostro carattere nazionale? Malgrado il passare dei secoli, non sembrano cambiati e puntualmente si ripropongono e – dato che l’ironia è di tutte le riflessioni la più acuta ed efficace e il teatro il luogo perfetto per significare la propria identità – Micheli e Solenghi propongono questo ***“Italiani si nasce”***; e postillano *“e noi lo nacquimo”*, implicito omaggio al genere del varietà teatrale che, stagionato almeno quanto “l’Unità Nazionale”, rimane a tutt’oggi un’ispirazione irresistibile.

L’azzardo non è quello della rievocazione nostalgica, bensì raccontare con l’occhio critico di oggi il carattere degli italiani nel tempo. E così, in una piazza italiana, ai piedi dei due monumenti di Garibaldi e di Vittorio Emanuele II°, una compagnia teatrale comincia a narrare una storia d’Italia che si dipana da Adamo ed Eva (italiani anch’essi, secondo gli autori) per poi passare ad alcuni grandi protagonisti della nostra storia (Leonardo, Colombo, Casanova, Leopardi) e a più umili comparse (due cristiani che stanno per essere sbranati dai leoni del Colosseo, due santi alla continua ricerca di fedeli, ecc.).

Scopriremo così che tutti sono accomunati dallo stesso irresistibile denominatore comune: l’italianità. Ma esiste ancora? E come si manifesta oggi? E che fine hanno fatto “Dio, Patria e Famiglia” o gli inevitabili e invadenti “poeti santi e navigatori”?



Forse lo si può scoprire e raccontare scandagliando la storia patria con la comicità del teatro: di quel teatro speciale, così tipicamente italiano, che è il varietà di sangue nobile, con musiche, umorismo, prose, versi e canzoni, dove i due protagonisti, sostenuti da una compagnia di altri sei validissimi attori, si caleranno nel funambolismo dei personaggi, per ripercorrere attraverso caratterizzazioni, trucchi, dialetti, travestimenti, le mille identità necessarie a raccontare i loro "Italiani".

Livornese di nascita, **Maurizio Micheli** si diploma alla Scuola d'arte drammatica del Piccolo Teatro di Milano, prendendo in seguito la laurea al DAMS di Bologna. Negli anni '70 debutta al cinema in "Allegro non troppo" di Bruno Bozzetto mentre a teatro è interprete di numerosi spettacoli con registi di fama come Patrice Chéreau e Aldo Trionfo, fino al grande successo di *Mi voleva Strehler* (1978), scritto con Umberto Simonetta, tuttora in scena con più di mille repliche all'attivo. Negli anni '80 la partecipazione a numerosi programmi televisivi e a diversi film – diretti, fra gli altri, da Sergio Corbucci, Ettore Scola, Nanny Loy, Steno, Dino Risi, Castellano e Pipolo – lo rendono popolare al grande pubblico.

Negli anni porta a teatro diversi spettacoli di successo: *In America lo fanno da anni*, scritto assieme a Simonetta; *L'ultimo degli amanti focolosi* di Neil Simon, per la regia di Nanni Loy; *Romance romance*, commedia musicale diretta da Luigi Squarzina; *Disposto a tutto* scritto con Enrico Vaime; alcune commedie musicali firmate da Garinei e Giovannini (*Buonanotte Bettina* con Benedicte Boccoli, *Un paio d'ali* con Sabrina Ferilli, *Un mandarino per Teo* con Arianna). Fra i suoi successi più recenti *La presidentessa* con Sabrina Ferilli per la regia di Gigi Proietti e *Il letto ovale* con Barbara D'Urso e Sandra Milo, diretti da Gino Landi.

Nato a Genova, **Tullio Solenghi** frequenta la Scuola di Teatro dello Stabile di Genova, dove conosce Massimo Lopez. Debutta in teatro nel 1970 con *Madre coraggio* di Brecht, prodotto dallo Stabile genovese, con cui la collaborazione proseguirà per altre 7 stagioni di fila. Nel 1982 fonda il celebre "Trio" con Anna Marchesini e Massimo Lopez, che debutta con il programma di Radio2 "Helzapoppin". L'immediato riscontro del pubblico premia il "Trio" dando inizio ad un sodalizio artistico di grandissimo successo, destinato a mieterne successi e applausi per oltre un decennio. Il Trio ha fatto la storia della televisione italiana portando al successo numerose trasmissioni e giungendo all'apice della popolarità nel 1990 con la parodia de "I promessi sposi". A teatro portano due spettacoli, *Allacciare le cinture di sicurezza* (1987) e *In principio era il trio* (1991), entrambi campioni di incassi in tutta Italia.

Sciolto il sodalizio nel 1994, Solenghi si alterna fra la televisione e il teatro. Sul piccolo schermo conduce "Domenica In" nel 1998 assieme a Giancarlo Magalli, diverse edizioni di "Striscia la Notizia" e dal 2003 presenta i Premi ETI-Gli Olimpici del Teatro. Fra i suoi più recenti successi teatrali ci sono invece *Le nozze di Figaro* di Beaumarchais (2006/2007) e *L'ultima radio* di Sabina Negri (2008).



Accanto a Micheli e Solenghi, si muovono in scena **Sandra Cavallini**, **Gualtiero Giorgini**, **Adriano Giraldi**, **Fulvia Lorenzetti**, **Matteo Micheli** e **Luca Romani**, che danno vita ai numerosi personaggi dello spettacolo.

La regia di **“Italiani si nasce”** porta la firma di **Marcello Cotugno**. Diplomato in regia a Napoli all’Accademia di Guglielmo Guidi nel 1989 e dieci anni più tardi alla New York Film Academy, Cotugno debutta nel 1996 con la regia di *Emilie Muller* che gli vale una segnalazione al Premio UBU. Aiuto regista di Gabriele Lavia, Sergio Castellitto, Ricky Tognazzi, Luigi Squarzina, partecipa agli atelier di regia di Nekrosius alla Biennale di Venezia e nel 2000 vince il premio di drammaturgia nazionale “7 Spettacoli per un Teatro Italiano per il 2000”. Dirige tra gli altri *Perversioni sessuali a Chicago* con Luca Zingaretti e Valentina Cervi, *Niente e nessuno* di Letizia Russo, *Bash* di Neil LaBute, *Closer+vicini* di Patrick Marber (finalista al Premio Ubu 2003), *La forma delle cose* di Neil LaBute, prodotto dalla Compagnia Lavia e dal Teatro Eliseo, *L’ultima radio* di Sabina Negri. Nel 1999 vince al Festival di Trevignano il premio alla miglior regia e il premio del pubblico col corto “Fuori dal giro”. Nel 2006 dirige “La Tazza” (premio Franco Santaniello al Napoli Film Festival), nel 2007 presenta *Cosimo Q.* al Festival Internazionale di Napoli, nel 2008 dirige *Fine delle trasmissioni*.

Le scenografie dello spettacolo sono curate da **Francesco Scandale**, con l’ausilio di Dario Carrarini, che ricreano in scena una piazza d’Italia pronta a trasformarsi in tutti gli ambienti più svariati in cui si muove di volta in volta il copione. I numerosi e variopinti costumi sono invece stati ideati da **Andrea Stanisci** e realizzati da Ida Visintin, mentre le musiche che accompagnano la messa in scena sono di **Massimiliano Forza** con gli arrangiamenti di Fabio Valdemarin.

Dopo il debutto a Prato, **“Italiani si nasce ...e noi lo nacquimo”** affronta una lunga ed impegnativa tournée fino alla fine di aprile: oltre 50 piazze in tutta Italia toccando più di 10 regioni. Fra le piazze più importanti, **“Italiani si nasce”** sarà in scena a Milano, Torino, Mestre, Genova, Firenze, Bari, Catania, Messina, Agrigento e Trieste, al Teatro Orazio Bobbio, sede della Contrada, dove lo spettacolo arriverà in aprile. Ma prima di arrivare nel capoluogo giuliano, lo spettacolo sarà diverse volte nel Friuli Venezia Giulia, già a partire dalla prossima settimana, martedì 24 novembre a Cordenons (PN) e dal 25 al 28 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ritornando in regione a febbraio nelle piazze dell’Ente Regionale Teatrale del FVG di Latisana, Monfalcone e Palmanova.

L’Ufficio Stampa